

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno» Mt. 5 37

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXV - NUMERO 9 - TRAPANI, OTTOBRE 1983

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

DALL'AREA ZAC A CHIANCIANO

Una proposta per una nuova statualità

L'Area Zac della DC si è data convegno a Chianciano per un'analisi attenta e responsabile, dopo il voto del 26 giugno, del calo elettorale e per una serena riflessione sul futuro del partito e sulle risposte che deve dare alla gente.

L'importanza dell'appuntamento è stata sottolineata non solo dalla numerosa partecipazione di dirigenti e di iscritti che si riconoscono nell'Area, ma anche dalla presenza del segretario De Mita, del Presidente del partito Piccoli, di Fanfani e di Colombo.

La relazione introduttiva è stata tenuta da Zaccagnini e si è sviluppata su tre punti fondamentali: analisi del calo elettorale, senza indulgere a catastrofismi, maggiore attenzione al momento organizzativo del partito, una proposta per una nuova statualità che pone ancora una volta la questione comunista, non come un ritorno puro e semplice alla politica della solidarietà nazionale, ormai superata, ma come necessità di un confronto sui grandi temi della politica sociale e della riforma istituzionale.

La risposta alle diverse problematiche sollevate da Zaccagnini è venuta, oltre che dai interventi di Bodrato, Roggioni, Martinazzoli, Goria, Graneli, Galloni, Cabras, Fracanzani e Gargani, dal segretario De Mita che ha definito in modo articolato la prospettiva strategica dell'alternativa della quale ha precisato il carattere di «processo». Dopo avere insistito sulla necessità che tutte le forze concorrano a definire nuove regole di convivenza all'interno della comunità, emarginando il trasformismo che, nell'intento di sconfiggere la DC, finisce per sradicare la democrazia, De Mita ha detto di condividere appieno la relazione introduttiva di Zaccagnini, ma ha invitato a «non piegarsi su un passato che non c'è più» per autonoma decisione del PCI ed a considerare l'alternativa il nuovo terreno del confronto.

Ha concluso i lavori del convegno Zaccagnini che ha rivolto al governo Craxi «l'augurio che possa operare efficacemente» e a De Mita parole di sincera solidarietà dicendo «con noi e a casa sua, noi gli siamo vicini, non come subordinati, ma come amici veri che sanno come è difficile l'esercizio della guida della DC».

Santi Nicita è il nuovo Presidente della Regione

Dopo tre mesi di crisi e dopo una travagliata vigilia per la difficoltà delle correnti ad accordarsi su un candidato alla presidenza, l'on. Santi Nicita, già assessore al bilancio e stato eletto Presidente della Regione con 44 voti su 86 votanti e con 16 «franchi tiratori» della maggioranza che, in prima votazione, avevano reso impossibile la sua elezione.

Santi Nicita nato 54 anni fa a Furgiolo in provincia di Messina ma vissuto sempre tra Priolo e Siracusa appartiene in seno alla DC alla corrente di Andreotti-Lima. Ora deve affrontare il difficile compito di formare il governo sempre su base penipartitica, governo che già viene definito «a termine» oppure «di emergenza» oppure «di servizio», oppure «di decantazione».

Veramente i siciliani e la Sicilia con tutti i suoi problemi sempre più gravi dopo di versi anni di immobilismo che ha provocato lo scandaloso accumularsi di residui attivi e di somme stanziare in bilancio e non impiegate nel corso di questo esercizio che sta per scadere, avevano bisogno di un governo di legislatura programmatico ed efficiente, a questo punto che non si può attribuire al governo Nicita per il modo come è stato proposto e come è nato.

Cosicché le due correnti di sinistra della DC, quella matorrea che fa capo all'on. Matarella e quella di «Nuove forze» che fa capo all'on. Nicoletti hanno assegnato al nuovo governo con un documento congiunto un compito a termine: «Il governo - dice la nota - dovrà assolvere ai suoi doveri istituzionali che vedono nei termini di approvazione del bilancio il tempo sufficiente per realizzare le condizioni per la formazione di un governo di legislatura». Condizioni che vengono individuate in un profondo chiarimento politico tra i partiti e un chiarimento altrettanto profondo all'interno della DC e del suo gruppo parlamentare.

Ciò che credeva che ad Agrigento la DC siciliana avesse imboccato la via del rinnovamento in una palinsesti politica morale ha di che rimanere deluso!

Onorificenza di Pertini al Cardinale Pappalardo

Il Presidente della Repubblica Pertini ha conferito con proprio al Cardinale di Palermo Pappalardo l'alta onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica che è stata consegnata al Presule dal Ministro Attolico con una lettera personale del Presidente nella quale è detto: «Voglio gradire questo segno dell'amicizia che a lei mi lega e dell'ammirazione per la fermezza ed il coraggio che ella dimostra contro la mafia questa mala pianta cresciuta nella generosa terra siciliana».

Dal 26 al 30 ottobre alla «Fiera del Mediterraneo» La 5ª Mostra Internazionale «Medivini 1983»

La manifestazione, voluta ed organizzata dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino e dal suo Commissario on. Vincenzo Occhipinti, efficace momento promozionale per la commercializzazione del vino siciliano

Fra otto giorni il rituale urlo delle sirene saluterà la 5ª edizione della «Medivini» che sarà inaugurata con un discorso del Commissario Regionale dell'Istituto della Vite e del Vino on. Vincenzo Occhipinti e del Ministro per il Commercio e per l'Estero on. Nicola Capria.

La manifestazione ormai saldamente collaudata ed affermatasi, vuole incentivare una maggiore qualificazione dello stesso prodotto, una migliore commercializzazione, una riflessione sui problemi della vitivinicoltura mediterranea la cui voce, suo tramite, arriva alle sedi decisionali nazionali ed europee.

Siamo infatti, in un momento cruciale dei problemi del settore caratterizzati da una produzione consistente alla quale non corrisponde una altrettanto consistente commercializzazione, mentre diminuisce anche il consumo interno. Nella campagna 1983 la produzione siciliana di vino ha fatto registrare un incremento del 5,5 per cento raggiungendo i 10,5 milioni di ettolitri. Nella campagna 1983 si prevede un aumento della produzione del 30 per cento, che aggiungendo al prodotto inventurato dello scorso anno determina gravi problemi per i produttori e per le cantine che rigurgitano di vino. Di contro il consumo interno diminuisce progressivamente: siamo infatti, passati dai 1117 litri procapite del 1969/70 ai 87,5 del 1980/81 ed anche l'esportazione all'estero nel 1982 è scesa del 29 per cento in quantità e del 22 per cento in valore per la forte diminuzione delle esportazioni nei Paesi del MEC, nonostante l'aumento delle esportazioni verso gli Stati Uniti che pur non essendo in quantità sono salite del 31,5 per cento in valore.

La pesantezza del mercato accentua la tendenza a ricorrere alla distillazione agevolata concessa dalla CEE, tendenza che può portare soltanto a un momento di sollievo, non risolvendo i problemi strutturali del settore anzi svilendo la nostra vitivinicoltura perché viene meno nei produttori una volta che sono costretti a distillare la maggior parte di vino prodotto, l'incentivo a migliorare la produzione.

E' in questo contesto che si afferma la validità della «Medivini» che mira, oltre a far conoscere la nostra migliore produzione, a diffondere la necessità dell'ammmodernamento

MEDIVINI 1983
5ª MOSTRA INTERNAZIONALE MERCATO PROPAGANDA VINI

REGIONE SICILIANA

**FIERA DEL MEDITERRANEO
PALERMO 26/30 OTTOBRE 1983**

di una agricoltura definita «svantaggiata», al miglioramento delle strutture di produzione, di commercializzazione e di trasformazione del prodotto. Si afferma così un impegno del prodotto diversa da quella tradizionale in pre-

valenza rappresentata da vino comune commercializzato allo stato sfuso e all'ingrosso in crementando le produzioni selettionate e realizzando la tipizzazione del prodotto. Sarà il tema che gli enotecnici tratteranno in un convegno alla chiusura della «Medivini» con la partecipazione del prof. Bruno Pastena dell'Università di Palermo e del prof. Alfredo Cersosimo dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano Veneto che relazioneranno su «Il rinnovamento della piattaforma ampelografica per una più adeguata qualificazione della produzione vinicola meridionale».

Particolarmente interessante sarà pure l'incontro tra gli operatori vinicoli italiani e francesi, che, dopo le tormentate vicende della cosiddetta «guerra del vino» dovrebbero poter trovare una base di confronto e di dialogo essendo i problemi del settore comuni ai due mercati.

Dopo tre anni di attività

Inaugurata la nuova sede della «Sicilsud Leasing»

PALERMO - La SICILSUD LEASING ha tre anni di vita costituita dal Banco di Sicilia, il San Paolo di Torino e la Banca del Sud ha realizzato quasi duemilacquecento operazioni per un totale di 223 miliardi.

Lo ha affermato il suo Presidente dott. Salvo Lagumina nel discorso inaugurale della nuova sede di Via Belmonte, 103, alla presenza dei Presidenti delle tre banche Parra Vicini, Zandano e Spatafora, del Presidente dell'ARS, di alcuni politici, di operatori e comiconici e di giornalisti.

La SICILSUD in questi tre anni ha camminato bene e speditamente nonostante le lentezze e i ritardi della Regione - come polemicamente ha voluto ricordare Lagumina, dall'inizio di quest'anno e presente a Cosenza, tra breve sarà a Catania nei primi mesi dell'anno venturo a Bari e a Napoli. L'attenzione maggiore per ora è stata al mondo imprenditoriale siciliano con il

60 per cento delle operazioni. Di ciò il merito va soprattutto ai 34 dipendenti e al direttore generale Bonfiglio.

Dopo gli interventi di Zandano e di Parravicino che ha riconosciuto che in tre anni la SICILSUD ha fatto quello che si fa in vent'anni, gli ospiti sono stati accompagnati a visitare i locali della nuova sede, funzionali ed eleganti dotati di moderne e delicate attrezzature elettroniche.

IN SECONDA PAGINA
il Programma della manifestazione

mobilificio cantù

direzione per la sicilia
trapani palme tel 23 485

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

GLI INTELLETTUALI ABBANDONANO IL PCI

Berlinguer ad Assisi: per quale pace?

Non dimentichiamo e lo abbiamo sottolineato in diverse occasioni, i rischi gravissimi che gravano sull'umanità soprattutto per la corsa agli armamenti nucleari e per l'intensificarsi delle occasioni di scontro sui delicati scacchieri internazionali. Qualsiasi marcia qualsiasi manifestazione per la pace ben venga, nello spirito cristiano e nella umana ricerca della pacifica convivenza che è propria della stragrande maggioranza degli uomini. Il segretario del PCI Berlinguer che noi riteniamo animato sinceramente da sentimenti pacifici, si è recato nei giorni scorsi ad Assisi ed ha pranzato con i frati francescani alla vigilia della marcia della pace organizzata dalla federazione giovanile del PCI e che partirà proprio dalla Basilica di S. Maria degli Angeli.

Assisi è troppo legata, con le sue tradizioni francescane, ad una storia che recita il dono

raro della carità e del perdono ed esalta i miti di cuore sfuggendo ai giochi, ora sottili ora rozzetti, dei poteri e dei governi. È quindi il luogo giusto per abbandonare ogni sentimento di inimicizia per ritrovare il ramoscello di ulivo. Tuttavia il PCI è un partito laico, marxista, materialista e svolge una politica interna ed estera non sempre chiara. In particolare esso è impegnato in «marce della pace» a senso unico con scelte di campo precise che non condannano affatto come sarebbe doveroso, ogni tipo di riarmo. Molti intellettuali hanno rifiutato questa logica. E anche Moravia, che non è ne cattolico ne filo americano, ha annunciato la sua non partecipazione alla marcia del PCI organizzata per il 22 ottobre. Per questo ci permettiamo di dubitare della conversione di Berlinguer ad Assisi.

R. C.

CELEBRATI DAL BANCO DI SICILIA

I cento anni a Milano

Il Banco di Sicilia ricorda in questo mese i suoi cento anni di presenza a Milano. Risale infatti al 1884 l'apertura della Filiale milanese del Banco, decisa dal Consiglio di Amministrazione, che ravvisò nel capoluogo lombardo la capitale morale e commerciale d'Italia, come si legge nella deliberazio-

ne allora adottata. Il Banco, che ora è presente in Lombardia, oltre che con gli otto sportelli di Milano, Citta, anche a Brescia e a Varese, ha patrocinato per l'occasione un'importante mostra dal titolo *E' DESIGN Nuove frontiere e strategie del design ita-* (segue in ultima)

Divagazioni

Perchè così ancor dopo 10 anni?

Le foglie sono cadute quali frammenti di cielo in una vortiginosa marea di ansie e di gemiti, le corde di un violino trasmettono una musica quale canto d'angelo e d'innanzi al ricordo, a mo di fantasmi, le memorie del tempo.

Si era giovani allora, non si comprendeva il mistero del mondo, gli alberi del lungo mare di Mazara raccontavano le storie senza tempo e lui Tommaso Lipari, accovacciato ai piedi della statua di S. Vito, ne raccoglieva il respiro.

La luna, le stelle, il mare raccontavano la storia eterna di una sofferenza velata di mistero ai confini del reale.

Visse per 32 anni da cane, cane senza collare, randagio, famelico, il suo sguardo era immerso nell'eterno, il suo volto traspariva di cielo.

Mons Vivona ne scrisse la vita, il buon padre maestro di Mazara, venerando di eta e di santità.

I giovani di allora sono diventati uomini ma non sono riusciti in questo decennio a cancellare il ricordo dell'uomo cane che col suo silenzio ci trasmise un messaggio una mantra carico di estasi abissali, come profondo e il mare di Mazara.

Per 30 anni ti abbiamo visto lungo la nostra strada, abbiamo incrociato il nostro sguardo gravido di tristezza con il tuo che sapeva di infinito ti abbiamo incontrato nei crocicchi sperduti nella notte come un'ombra di mistero con un fascino di eterno. Ti abbiamo visto nei nostri sogni, nelle attese delle nostre speranze, nei ricordi della nostra sofferenza.

Per 30 anni tu uomo cane, cane di Dio come ti chiamava Mons. Di Leo, col tuo silenzio ci hai insegnato la più profonda verità che è legata all'infinito. Quante volte al primo albeggiar del giorno ti abbiamo incontrato e quante volte sul cavo nudo della nostra mano ci ha sfiorato il nulla del tempo e l'infinito dello spazio, perché tu uomo cane eri per noi l'ombra di un mistero atroce che faceva vibrare le fibre più segrete del nostro cuore.

Nella ricorrenza del decennio uno dei tuoi figli a te ritorna come il prodigo alla casa del padre, con il senso delle mani vuote e sulla tua tomba porta il fiore del suo pianto.

Perché così ancor dopo dieci anni?

Sul lungo mare di Mazara il vento rapisce i sospiri degli uomini fantasmi neri cadono giù dalla notte e spariscono nell'immensità. La luna fa capolino fra le nuvole mentre da lontano un uomo ricorda.

Le stelle tremano, i fringuelli bisbigliano il reque dell'eternità ed io con la bisaccia piena di ricordi m'incammino, lungo il viale, verso la tua tomba.

GIANNI GRIMAUDDO

MEDIVINI 1983

PROGRAMMA

- 26 ottobre**
ore 11.00 Sala dei Congressi. Inaugurazione ufficiale con l'intervento del Ministro per il Commercio con l'Estero on.le Nicola Capria
- 27 ottobre**
ore 11.00 Padiglione 24 «Giornata del Marsala» a cura del Consorzio Volontario per la tutela del vino Marsala
- ore 17.00 Salone del Banco di Sicilia Conferenza dell'enot Muzzer sul tema «La fermentazione termoregolata di mosti bianchi e rosati chiarificati e filtrati: modalità di trattamento»
- 28 ottobre**
ore 10.00 Salone del Banco di Sicilia Incontro tra operatori vinicoli italiani e francesi
- ore 10.30 Padiglione 24 «Giornata dello Spumante» a cura dell'Istituto dello Spumante Classico italiano sul tema «Storia, Arte e Letteratura nel mondo dello Spumante»
- 29 ottobre**
ore 10.00 Salone dei Congressi. Convegno sul tema «Per una nuova politica comunitaria dei trasporti quale elemento essenziale del processo di integrazione economica della vitivinicoltura meridionale»
Relatore l'on.le Raffaele Rubino Presidente del CE REST. (Centro Regionale Studi Trasporti)
- 30 ottobre**
ore 10.00 Salone dei Congressi «Giornata degli Enotecnici» a cura dell'AEI, sul tema «Il rinnovamento della piattaforma ampelografica per una più adeguata qualificazione della produzione vinicola meridionale»
Relatori: Prof. Bruno Pastena dell'Università di Palermo Prof. Dr. Alfredo Cersosimo dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano Veneto

ENOTECA

per la vendita promozionale dei vini

Intrattenimenti serali gratuiti per i visitatori
programma

- 26 ottobre**
ore 18.00 Cooperativa «Il Teatro» «Ed ecco a voi» con Gigi Burruano, Giacomo Civiletti e Salvo Mignosi
- 27 ottobre**
ore 18.00 1ª parte Enzo Randisi con Ignazio Garcia Trio 2ª parte Fausto Cigliano e la sua chitarra
- 29 ottobre**
ore 18.00 Paolo Lepore e la sua grande orchestra
- 30 ottobre**
ore 18.00 Teatro dei Pupi Viaggiante da «I Paladini di Francia» Morte di Angelica e Derrau

CANTINA SOCIALE «SATURNIA»

Contrada Camarro
Tel. (0923) 49520 - PARTANNA (TP)



NUBETONDA BIANCO, ROSSO, ROSATO
Miscela di vini provenienti dalle migliori e selezionate uve catarratto trebbiano e inzolia. Colore giallo paglierino scarico con riflessi verdolini. Bouquet finissimo di fragrante fruttato. Sapore secco armonico gradevolmente fresco. Temperatura di degustazione compresa tra i 6° e gli 11° C.

ALTRI PRODOTTI

- PALIURO BIANCO, ROSSO, ROSATO**
- DRACENO BIANCO, ROSSO, ROSATO**
- SATURNO BIANCO, ROSSO, ROSATO**
- FRASSINELLO BIANCO, ROSSO, ROSATO**
- CASTEL D'INICI BIANCO, ROSSO**
- DREPANO BIANCO, ROSSO, ROSATO**

Il Gruppo Amici dei Lebbrosi di Trapani

Continua l'intensa attività

Giornata Mondiale Lebbrosi
Come già preannunciato nella relazione pubblicata la scorsa estate, diamo il resoconto dettagliato della G.M.L., celebrata a cura del nostro Gruppo in varie chiese di Trapani (sempre compreso l'utile dei libri e altri oggetti venduti).

S. Michele Arcangelo L. 216 mila 360, S. Francesco d'Assisi 104.200, Madonna di Lourdes 133.120 S. Maria di Gesù 517 mila 360, S. Francesco di Paola 111.920, Maria SS Annunziata 698.980 Salesiani 383.800, S. Nicola 85.200, S. Cuore 186 mila 810.

Facciamo notare che queste entrate essendo tutte anteriori al 13 maggio 1982 data a cui arrivava il nostro resoconto estivo, furono cumulate nello stesso, e quindi non sono qui conteggiate.

Entrate dal 13 maggio '82 al 31 dicembre '82

Contributi di Enti pubblici e Istituti di Credito Comune di Trapani L. 400.000 Banco di Sicilia 200.000, Banca Sicula 200.000, Cassa R. A. di Valderice 200.000

Altre entrate L. 289.228 To.

Il Responsabile
NICOLA DI NATALE
(segue in ultima)

LUTTO

TRAPANI — E' deceduta il 13 corrente la signora Angela Bascone ved. Amodèo, suocera del nostro caro Amico ed apprezzato collaboratore prof. Vito Costa. A lui ed alla sua gentile consorte le nostre più affettuose condoglianze.

Il Consorzio Agrario Provinciale

TRAPANI

l'Azienda al servizio dell'Agricoltura

E' PRESENTE

- In tutti i Comuni della provincia con proprie rappresentanze

FORNISCE

- Stalle (chiave in mano) e attrezzature zootecniche
- Sementi - Piante - Girard naggio - Mangimi
- Fertilizzanti - Antiparassitari - Prodotti Chimici ed Enologici
- Macchine Agricole ed Industriali - Attrezzi Agricoli
- Carburanti e Lubrificanti
- Generatori d'aria calda - Film di Plastica - Vasetti di Torba

PER L'ASSISTENZA GRATUITA DISPONE DI:

- Ufficio fitoiatrico
- Personale specializzato per la progettazione di qualsiasi impianto di irrigazione sopra e sotto chioma

PROVEDE

- Analisi dei terreni e delle acque
- Diagnostica fogliare
- Assistenza per impianti di serre

COMMERCIALIZZA IN ESCLUSIVA

I famosi Vini Bianchi e Rosati - «Segesta»

CONCEDE

- Prestiti Agrari per la Conduzione
- Finanziamenti Pluriennali per Acquisto Macchine
- In uso «leasing» qualsiasi macchina movimento terra ed attrezzature industriali

ASSICURA

Tutti i Rischi tramite il F.A.T.A.

Sede Centrale Trapani - Via Vespri 46 - Tel. PBX 28344 - Telex 910296

Di Liliana Patti

«Era Primavera»

Nello scorso mese di dicembre l'ASLA (Associazione Siciliana Lettere ed Arti) di Palermo nel quadro delle manifestazioni artistiche e letterarie in programma per il 1983, ha organizzato un premio internazionale di poesia ed ha proceduto alla consegna dei premi ai concorrenti vincitori delle due sezioni (poesia inedita e poesia edita in volume). Fra le opere editate premiate è risultata inclusa meritatamente la silloge di poesie «Era primavera» di Liliana Patti, con la seguente motivazione:

«Versi incisivi e suadenti, profondamente umani, la cui tematica ripropone in modo chiaro l'attualità di sempre. Tutta l'opera rappresenta l'istanza — sotto taluni aspetti — del poeta cosciente, la giustificazione esemplare della ricerca e dello studio più profondo e meditato del vivere quotidiano».

La interessante piacevolezza e stata riportata opportunamente da questo Giornale ed ha indotto me ad una più attenta rilettura dell'opera della poetessa Liliana Patti per un sereno, puntuale e più approfondito giudizio su di essa. (Almeno questa è la mia sincera intenzione spero potere riscrivere)

Spirito fortemente volitivo, Liliana Patti, insegnante molto attiva e dinamica, versata nel studio delle materie filosofico-letterarie e con interessi spiccati nei vari campi della cultura, e intelligentemente portata al penetrante, puntuale ragionamento dialettico ma possiede anche un'anima squisitamente sensibile alla comprensione dell'arte, capace della creazione artistica nella poesia pertanto — come è stato giustamente notato dall'attuale prefatore dell'opera poetica della Patti — «il canto le sgorga spontaneamente dal cuore, un cuore sensibilissimo, educato dagli affetti più puri, dagli ideali più umani, dalle aspirazioni più alte che un cuore giovane e sano possa nutrire».

Il titolo della raccolta è quanto mai significativo emblematico della visione del mondo espressa dalla Patti nella sua opera poetica. Essa non titola la silloge «Era primavera» «Era primavera», e questo verbo al passato vuole indicare un mondo di belle illusioni in una primavera della vita, allietata da «piccoli fiori, dalle corolle smaltate», fatta di spensieratezza felice, in cui dominano la voce della libertà e

la sete di vivere mondo bello che ormai appartiene ad un tempo passato, che, leopardianamente, da un destino avverso ora viene sostituito da un presente doloroso, in cui alle illusioni sono immancabilmente ed impietosamente succedute le delusioni, e in cui ci si accorge insieme con la poetessa, che «la primavera — è ormai — perduta».

Il motivo profondo ispiratore e il contrasto fra sogno e realtà, avvertito dai poeti lirici di ogni tempo e di ogni luogo anche di culture diverse, ispirati da una visione pessimistica del mondo e della vita. Motivo ricorrente nell'arte, e sempre attuale perché esso riflette la esigenza primaria dell'animo umano, che naturalmente tende al raggiungimento di una felicità sognata, che nella realtà si rivela irraggiungibile e genera conseguentemente il suddetto contrasto insanabile fra l'ideale e il reale, fra il cielo luminoso e purissimo e la terra, pascolinamente, «atomo opaco del male».

Questo motivo di fondo si articola nella Patti in modo da non risultare monocorde, e presenta interessanti sfaccettature, che affondano sempre le radici in un mondo umano, profondamente sentito, che poggia su una visione in dubbiamente pessimistica della vita ma non tale da restare chiuso in se stesso, perché adotta soluzioni aperte alla luce vivificante della fede, della divina speranza.

La raccolta dedicata alla memoria del padre, e preceduta da una puntuale prefazione del poeta storico e critico letterario Nicolò Vivona si compone di 56 liriche che potrebbero essere divise in gruppi a seconda delle affini caratteristiche tematiche.

Gli affetti familiari affiorano con sentita insistenza e trovano la massima sintesi nella lirica «In cima al monte», ove intenso si rivela il desiderio di creature «dalle testoline ricciute» che «alleggerano la mensa con gai sorrisi», e si scopre e si esalta — nel sano raccoglimento di una semplice famiglia umilmente riunita attorno al focolare domestico patriarcale — «la vera dimensione della vita».

E' un quadro ideale, suggestivo di vita felice nella sua semplicità su cui campeggia viva e palpitante la serena figura di una madre col suo sorriso spontaneo sulle labbra, che irradia luce e calore umano e infonde quel senso di pace antica nell'anima (alla quale sembra che l'umanità non possa più tornare), certamente necessario per la scoperta, o la riscoperta e il godimento dei veri valori della vita.

E' forte anche nella Patti il motivo d'amore per la propria terra e questo è chiaramente espresso specialmente in due fra le liriche più sentite della raccolta «Luogo natio» e «Terra di Sicilia» canti d'amore e di passione per la terra dei padri.

In «Terra di Sicilia» la Patti rappresenta pessimisticamente l'isola così come essa la vede con la sua lente affumicata del dolore. C'è in questa lirica scolpito il volto tragico di una Sicilia ove pare che, come ad Ebohi cristo veramente si sia «fermato». Le pietre sono come disseccate dal sole, le colline ingiallite dalla calura, le montagne brulle e deserte, cui fanno riscontro gli uomini — (come impietriti e anch'essi «fermi» nel tempo) — i quali (visione quanto terribilmente attuale!) comunicano fra di loro mediante la micidiale «lupara» (senza altro linguaggio,

perché essi non sanno mai niente e se sanno, non osano mai dire) Vi è anche la bellezza dei verdi mari, puri e sereni, nella Sicilia, ma questo bene naturale sta per essere travolto ed annullato dalla furia consumistica dell'uomo che tutto (anche se stesso) finora per imbruttire (ed imbruttire!) ed inquinare ed ecco, perciò spontaneo alla fine della lirica il rimpianto per una «purezza» — (non solo umana, ma anche della natura) — che tramonta».

Il quadro pittorico della serena cassetta in cima al monte rappresenta la vita ideale per la Patti che può essere vera solo se vista ottimamente, con la fantasia, nel sogno, i fichi d'India della terra di Sicilia invece rossi per il sangue sparso dalla lupara, gialli come il volto degli uomini per la paura, rappresentano la vita reale con la crudeltà e le asprezze innate nell'uomo che spesso diviene lupo per l'altro uomo.

Ma la tragedia umana non è determinata solo dagli istinti autodistruttivi. Talvolta anche un lupo diventa tragico. Ed ecco la bella lirica (tanto bella quanto dolorosa) dal titolo «Tragico volo», composta in occasione della immane di sgrazia verificatasi anni addietro su Montagnalonga, ove andò a schiantarsi un aereo con tutto il suo sfortunato carico umano. La tragedia improvvisa viene rappresentata con efficacia icastica, entrando subito «in medias res», e facendo apparire quasi visivamente, il bagliore di fuoco e di sangue che sgancia le tenebre in una notte serena e trasforma la montagna in un cimitero (se l'erta montagna / fu subito un cimitero)».

Questa visione sconsolata della vita circola insistente nella produzione poetica della Patti e le ispira un nutrito gruppo di composizioni di contenuto più scorporatamente pessimistico con punte estreme anche nichilistiche (tanto da farle apparire come «venditore di sogni» il tempo, «anelli di fumo» gli anni, «smorfie di dolore»; sorrisi, e «cumuli di sassi» i diamanti che gli uomini cercano nel vagare della loro vita, cioè metaforicamente, gli ideali vanamente inseguiti dagli uomini). Serpeggia dappertutto il sofferto motivo ispiratore della incomunicabilità umana.

Ma la Patti non si acquieta in questa visione dolorosa della vita e, in un impeto di rottura con essa va alla ricerca del fuoco catartico che libera dalle miserie dei pigmetti — sono sue parole — e può dare la forza per mettere le ali e diventare uomini senza tempo andare per monti e per mari sconosciuti, in libertà. In piena libertà, come gli zingari proprio questo, appunto «Gli

VITO BONGIORNO
(segue in ultima)

Torna il sorprendente regista di «Io donna tu donna»

Quando una ragazza decide di vivere



Stephan Vadim e l'incantevole Karina Ansberger fanno il loro debutto in «Un'età da sballo» diretto da Elio Pannaccio con questo film vuole proporre un'attenta analisi della psicologia delle ragazze d'oggi decise a vivere subito il loro ruolo di donne (TW)

Dopo il prestigio acquisito con «Io donna tu donna», Elio Pannaccio ha preferito fare una lunga pausa di riflessione e se oggi ha deciso di realizzare e proporre il suo nuovo film «Un'età da sballo» ci deve essere delle concrete motivazioni.

«Era tempo — ci dice Pannaccio che sta ultimando il montaggio del film — che pensavo ad una storia sui giovani d'oggi, senza riferimenti ai tempi delle mele o delle pere. Naturalmente il mio film non avrebbe dovuto essere motivo di condanna o di esaltazione. Volevo cercare di capire il

perché, i giovani si comportano in un certo modo. Il perché non verso date direzioni e non altre.

«Quali direzioni? — In direzioni contrarie alla logica comune, scavalcando spesso antichi tabù con una naturalezza sconcertante. Ho scoperto così che spesso i giovani vivono disinvoltamente commedia e dramma all'insegna della più naturale delle aspirazioni, cioè realizzarsi».

«Secondo lei i giovani vivono dramma e commedia allo stesso tempo?»

«Potrà sembrare paradossale ma dramma e commedia si alternano sulla scena del quotidiano quando una ragazza di sedici anni decide, a mente fredda, di saltare il fosso, per diventare rapidamente donna. L'assurdo risiede nel volersi togliere il peso della castità per poter vivere al di là del bene e del male secondo circostanze e occasioni. Ma, badi bene, che per Giulia non si tratta di un atto di rivolta contro la società. Non è immorale. In una società amorale come la nostra Giulia non è che un fiore spontaneo. Che cos'è per i più l'amore se non una trappola o una maschera?»

«Perché ha intitolato il suo film «Un'età da sballo?»

«Si e riguarda tutti adulti e giovani. Lo sballo si verifica nella vita di ognuno quando nessun mito, credo o favola illumina più la nostra fantasia. E' allora che l'uomo crede di poter vivere al di là del bene e del male».

«Quindi i personaggi del suo film sono degli anarchici dal punto di vista dei sentimenti».

«Viene da chiedersi se possono seggono dei sentimenti. Del resto una società che ha fatto tabula rasa di tutto suggerisce di realizzarsi a tutti i costi, fino in fondo, fino all'autodistruzione».

«Qual'è la morale della favola del suo film?»

«Un'età da sballo» non si fa promotore di messaggi. Contiene semplicemente un frammento di realtà che ho cercato di raccontare con tocco leggero e epidermica gaiezza. Ognuno poi se vorrà, potrà scovare i significati che stanno all'interno della vicenda».

In questo film debuttano l'austriaca Karina Ansberger nel ruolo di Giulia e Stefania Rossi, Gloria Bazzola, Mario Francis, Antonio Bonifacio, Stephan Vadim, Mary Miller, Mauro Bosco, Valentina Nicol. La colonna sonora, coordinata dal maestro Pallavicini, è stata scritta e cantata da Phil Nicols, Tullio De Piscipio, Kim e The Cadillac

Il «Parnaso ravvicinato»

di Giovanni Fallani

Si è svolta nella libreria Croce al Corso Vitt E di Roma la presentazione del nuovo volume di Giovanni Fallani «Il Parnaso ravvicinato» Incontri di Letteratura contemporanea Editore Sansoni 1983

Questo volume che continua la lunga serie di oltre dieci volumi di letteratura religiosa di critica dantesca, di arte sa-

ra ecc già pubblicati nei suoi 40 anni di attività dall'arcivescovo di Palermo, Presidente della Casa di Dante della Commissione per l'Arte e la tutela dei Monumenti Storici, docente di Letteratura dantesca all'Università di Perugia, si presenta come un Diario d'amicizia dell'Autore con i principali prosatori e poeti contemporanei e segna a breve distanza il precedente volume dedicato ai gli incontri con i più noti artisti italiani.

La signora Gualdi ha svolto il suo compito di moderatrice e ha presentato gli oratori Italo Barz, ex alunno del prof Fallani e ora Direttore Generale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Achille Tararo e Ferruccio Ulivi: docenti universitari, e infine anche l'on.le Antonello Trombadori, tutti brillanti nell'illustrare i pregi critici e letterari del volume e la figura del suo eminente autore.

Alla fine ha preso la parola anche Mons Giovanni Fallani, che ha ricordato vari episodi dei suoi incontri con i 18 scrittori di cui il suo Parnaso ravvicinato si illumina: Bartolomei, Panzini, Ungaretti, Papini, Bonaparte, Saba, Levi Toffanni, Pietrobono Bargellini, Angelini, De Luca Russo, Montale, Escobar Greco Pasolini e Trilussa.

La lettura di questi incontri è assai piacevole e ricca di sorprese ed è una testimonianza letteraria e critica di alto valore.

NICOLO' VIVONA

A S. Massimiliano Kolbe

Pur di salvar la vita ad un fratello, accomunato nella triste sorte, avendo sol Gesù come modello, sereno andasti Tu, verso la morte. Assieme ad altri esseri innocenti, hai subito insulti e patimenti. Umile francescano, la Tua figura, brilla, qual raggio, sull'etere umano. Santo, tra i Santi, prega l'Altissimo per noi viventi.

ANTONINO GALANTE

Una pioggia di premi ad Irene Marusso

Il libro di poesie «Dal trauma del nascere» di Irene Marusso, che lo scorso anno era stato selezionato per il Premio Viareggio, ha vinto a giugno il secondo premio al Rhegium Julii di Reggio Calabria, il 24 settembre il 1° premio al Taormina e il 29 settembre il 1° premio «Civetta d'oro» al «Donne in poesia di Pisa».

I premi che giurie di tutta Italia attribuiscono alla nostra scrittrice e collaboratrice Irene Marusso confermano il valore umano e stilistico delle sue opere e ci riempiono di legittimo orgoglio.

Alla nostra Irene Marusso con i più affettuosi rallegramenti e migliori auguri di sempre maggiori successi.

L'ultima opera di Eugenio Montale

«Quel quaderno da dimenticare»

Sono trascorsi ormai quattro anni, ci accostammo all'ultimo libro di Eugenio Montale...

no la pensava allo stesso modo come Francesco Grisi, che scrisse «Questo Quaderno è da dimenticare...»

Le pretese poesie, toltane qualcuna, e più spesso anzi tolti appena qua e là...

C'era bensì Marco Forti che proclamava «un'essenza cosmica delle cose e degli esseri»...

Ora Montale è morto, ed abbiamo ripreso in mano quel «Quaderno di quattro anni»...

L'impressione ha trovato conferma, e ci sottrae incertezza l'aver scoperto che già quattro anni addietro qualcu...

NOZZE

DE FILIPPI - VIRGILIO

Il 28 settembre 1983 nella Cattedrale di San Lorenzo in Trapani si sono uniti in matrimonio Angela Virgilio ed Enzo De Filippi...

Alla novella coppia, i colleghi e la Redazione de «Il Faro» augurano sincere felicitazioni.

SERGIO STANCANELLI

DALLE ALTRE PAGINE

AMICI DEI LEBBROSI

(segue dalla seconda) tale entrate L. 1.289.228

Spese

Nessuna sulla carta Sono state cioè sostenute dal Gruppo, il quale ha anche partecipato con 16 membri, a proprie spese...

Erogazioni effettuate dal 13 maggio '82 al 31 dicembre '82

L. 2.050.000 per i lebbrosi all'Ass. Italiana «Amici di R. Folleareu (Via Borselli 4 Bologna)...

Medicinali per il Terzo Mondo

Nello stesso periodo abbiamo spedito oltre ottocento casse di medicinali (49 casse dall'Inizio)

Consuntivo finanziario dal 13 maggio '82 al 31 dicembre '82

Giacenza al 13 maggio 1982 L. 4.884.615 entrate L. 1.289.228

con un totale di L. 6.173.843 erogazioni L. 3.150.000, saldo attivo al 31 dicembre 1982 di L. 3.023.843

Anticipiamo che in questi primi mesi del 1983 in seguito anche ad altre notevoli entrate, sono state erogate L. 6 milioni e 900.000 circa

Sorteggio

Diamo i risultati del sorteggio organizzato mesi fa in collaborazione del Gruppo «Amici dei Lebbrosi»...

La tovaglia all'uncinetto è toccata all'ins. Angela Biondo, che abita a Piazza Stazione 8, il quadro di pittura e toccato ad Antonina Silvana Basciano...

Il ricavato è stato di L. 3 milioni 368.000 che, come presta bilmente, sono state assegnate metà (L. 1.684.000) al Gruppo «Amici dei Lebbrosi»...

Un sentito ringraziamento vada, anche a nome degli assistiti a quanti Enti e privati cittadini ci hanno incoraggiato con la loro fiducia...

BANCO DI SICILIA

(segue dalla prima)

Il Banco di Sicilia, nella mostra allestita dal Padiglione di arte contemporanea del Comune di Milano...

L'esposizione intende mettere in luce, attraverso i lavori di otto studi professionali, i possibili significati della parola «Design»...

«ERA PRIMAVERA»

(segue dalla terza) zingari», e il titolo suggestivo e simbolico di una delle più forti liriche di un gruppo che segna, nel mondo della Patti, come un tentativo di svolta...

Ma anche l'amore, purtroppo, si rivela un sogno evanescente, come fosse avvolto in una nuvola. L'amore non può dare che breve felicità...

una nuvola. L'amore non può dare che breve felicità sfuggendo impetuoso come un fulgore...

L'anima della Patti, come si vede, è molto tormentata, ed essa va alla ricerca affannosa della verità («Cercando» di fatti, e un'altra fra le più pesanti ed inquietanti liriche del silloge, già scoperta e premiata in uno dei tanti concorsi da lei vinti)

Gli uomini cercano il vero. Ma lo troveranno mai? — si chiede nella suddetta lirica, al fine, cercando anche qui, razionalmente il senso della vita...

Dalle strette della solitudine e della incomunicabilità esistenziale, la Patti, errante nel buio della negazione angosciosa, si libera, e attraverso una spirituale macerante ricerca, evade nella luce della fede nella preghiera

Appunti questi — «Preghiera» e «Speranza» — sono i titoli di altre due fra le più profonde liriche che segnano la catarsi, l'iter conclusivo verso il quale si dirige la Patti, cioè il superamento del pessimismo: l'evasione con l'approdo al di là del nostro infinito terreno, che dal reale della terra (opaca discorde, senza fede), porta all'ideale, all'assoluto infinito al di là, splendente della luce di Dio

I contenuti dell'opera della Patti sono veri e profondamente sentiti le immagini sono chiare e luminose precise ed efficaci nella loro forza rappresentativa. La pagina è vigorosa e, nel contempo, corre fluida, il linguaggio sempre chiaro ed intellegibile, fissa le cose reali nella forma concreta e realistica con vocaboli ricchi di proprietà espressiva...

Il linguaggio, però, cambia quando il contenuto è diverso ed assume altro tono. Difatti la parola esprime con adeguata levità le immagini impalpabili dei sentimenti e i moti dell'animo. Sotto questo aspetto sono paradigmatiche la già citata lirica «Terra di Sicilia» e «I passi del tempo» (entrambe premiate al primo posto nei rispettivi concorsi). La prima è esemplare per la scultorea realistica rappresentazione di stati d'animo invisibili con immagini visibili, pittoriche: immagini aeree trasparenti e terse che fissano i momenti dell'anima nel suo vagare in un mondo irrealmente — fra il canto delle stelle e il respiro della luna

— si sente, in tutto il contesto la interna musica triste del suo pianto per lo squarciare il lussorio

E' bene, però, precisare che il richiamo alle due succitate liriche, nel senso sopradetto, è fatto per comoda esemplificazione di due sfaccettature della l'unico stile personale della Patti. La quale, anche nelle composizioni del secondo momento — cioè quando essa in teorizza la sua attenzione ed ascolta la sua anima, e rende conseguentemente lievi le immagini espressive — non trasalca di esprimere con i naturali adeguati toni forti il tormento che invade la stessa anima, e distrugge le illusioni, rese inutili dall'irreparabile tempo, che, nel suo inesorabile galoppare, tutto malinconicamente travolge ed annulla

Anche quando sembra che la Patti insista nel lamento della prandelliana «pena di vivere così», o sul rimpianto gogoziano per «le cose che potevano essere e non sono state»...

La poesia della Patti è senza manifeste pretese, dall'apparenza semplice perché e spontanea — come fiore di prato — sincera, priva di retorica. Talvolta assume anche un andamento discorsivo, familiare, che sembrerebbe nuocerle a prima vista, ma, a penetrarvi nel fondo si rivela, in molte composizioni, densa di concentrazione lirica e ricca di lampeggiamenti intensi di pensiero tormentoso e di sofferto sentimento

In conclusione, la poesia di Liliana Patti, nel complesso, ad una attenta lettura, intesa a coglierne le motivazioni umane più valide, induce a riflettere la Patti sente profondamente gli aspetti dolorosi dell'aspro cammino della vita, li coglie, con forza dialettica e convinta decisione nella loro identità essenziale, li guarda con gli occhi dell'anima raggiunge l'intimo punto focale delle situazioni e dei problemi esistenziali, li trasfigura liricamente, e spinge alla riflessione sulla problematicità dell'esistenza umana alla quale offre, alla fine, la fede, che è la vera luce la speranza per una conclusione positiva dell'affannoso viaggio dell'umanità attraverso questa tormentata valle terrena

IL FARO via orfane 27 - tel. 22023 91100 trapani direttore responsabile antonio calcarà stampato da arti grafiche corrao spa tel. 28324 - trapani abbonamento annuo lire 5000 sostenitore lire 10000 c/c postale 11425915 spedizione in abbonamento postale gruppo III 70% registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1959 associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

MEDIVINI '83 5ª MOSTRA-MERCATO PROPAGANDA VINI PALERMO, 26-30 ottobre 1983 La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani presenta la più qualificata produzione dei vini della provincia di Trapani ESPOSIZIONE e DEGUSTAZIONE nel Padiglione n. 22 Stand n. 23 - 24.